



**CRÉDIT AGRICOLE
VITA**

Informativa ex Art. 10 Regolamento (UE) 2019/2088 - Trasparenza
della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali sui siti web

Credit Agricole Vita Gestione 2 Plus



A. Sintesi

Il prodotto è un contratto di assicurazione sulla vita con partecipazione agli utili a premio unico ed è collegato alla Gestione Separata 'Crédit Agricole Vita Equilibrio ' (art. 8 ex Reg. UE 2019/2088) e alla Gestione Sperata 'Crédit Agricole Vita' (art. 8 ex Reg. UE 2019/2088).

Il prodotto prevede l'investimento in Gestioni Separate Assicurative che mirano a promuovere caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 ("SFDR"), ma non hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

Crédit Agricole Vita Spa ("CAV"), tiene in considerazione i principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In conformità con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances, CAV ha incorporato nelle sue operazioni di business, ove possibile, una strategia di investimento responsabile ("Politica di Sostenibilità").

Nell'attuazione della sua Politica di Sostenibilità, in conformità con quanto richiesto dal Gruppo Crédit Agricole Assurances, CAV si avvale per la gestione delle Gestioni Separate di Amundi SGR ("Amundi"), parte del Gruppo Amundi, il principale partner di Crédit Agricole Assurances nella gestione patrimoniale.

In particolare, Amundi misura le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza ("Approccio best-in class"). L'Approccio "best-in-class" prevede un processo integrato di investimento capace di coniugare le tradizionali valutazioni finanziarie (principalmente basate sulla profittabilità e solidità reddituale di un emittente) con dati extra-finanziari di terze parti, oltre che su un'analisi qualitativa del settore associato e dei profili di sostenibilità dell'emittente. Inoltre, Amundi integra i rischi di sostenibilità per i portafogli delegati da CAV applicando "politiche di esclusione mirate" e indirizza le sue scelte di investimento anche in considerazione di predeterminati indirizzi ESG che tengono conto della conformità degli emittenti ai "codici di attività responsabile" adottati.

-

Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Per maggiori informazioni si veda il dettaglio delle seguenti sezioni.



B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo Prodotto finanziario, tramite la possibilità data al cliente di investire in Gestioni Separate classificate come art. 8 SFDR, ha caratteristiche ambientali o sociali ma non obiettivi di investimento sostenibile.

Gli investimenti sono ritenuti sostenibili nella misura in cui:

- la società oggetto dell'investimento segue le migliori pratiche ambientali o sociali, valutate secondo il sistema di rating ESG adottato dal gestore delegato Amundi e adotta buone prassi di governance;
- la società oggetto dell'investimento non è coinvolta in attività di produzione di beni o nella fornitura di servizi che possano arrecare danno significativo all'ambiente o alla società.



C. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Le Gestioni Separate “Crédit Agricole Vita” e “Crédit Agricole Vita Equilibrio” promuovono una pluralità eterogenea di caratteristiche ambientali e/o sociali, selezionando gli investimenti attraverso l’adozione di uno specifico impianto di analisi e di una metodologia di rating ESG definita dal gestore delegato Amundi SGR S.p.A (di seguito “Amundi”), che si realizza attraverso i tre seguenti pilastri:

1. l’obiettivo di avere un punteggio medio ESG del portafoglio non inferiore a D¹;
2. l’esclusione in fase di investimento di emittenti con rating ESG inferiore o pari al valore minimo predefinito E;
3. in fase di investimento del portafoglio, esclusione degli emittenti degli strumenti finanziari che adottano condotte che violano specifiche convenzioni internazionali e/o leggi nazionali.

A queste si aggiungono politiche settoriali specifiche di esclusione nei confronti di settori industriali controversi. Ad esempio, sono esclusi i titoli emessi da società coinvolte in armi controverse o che generano i propri ricavi dal carbone, così come sono esclusi i titoli delle società coinvolte nella produzione e distribuzione del tabacco e, in generale, quelle coinvolte in controversie riconducibili ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.



D. Strategia di investimento

La finalità della gestione è il perseguimento di un adeguato livello di sicurezza, redditività, liquidità e diversificazione degli investimenti volto a ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio in funzione delle garanzie offerte dai contratti collegati alle Gestioni Separate. Gli attivi in carico alle Gestioni Separate sono principalmente riconducibili al mercato obbligazionario europeo e sono denominati in euro. Sono altresì possibili altri investimenti, ammissibili ai sensi della normativa vigente, che comunque rappresentano una percentuale contenuta della composizione delle Gestioni Separate: tra questi, in particolare, si rilevano le posizioni esposte al rischio di oscillazioni del mercato azionario (azioni o fondi azionari). Per la componente obbligazionaria, gli investimenti sono orientati in obbligazioni emesse da società, stati o enti sopranazionali che, secondo le valutazioni della compagnia, presentano un buon livello di solvibilità creditizia. Al fine di effettuare tale valutazione la compagnia tiene anche in considerazione le valutazioni sul merito di credito pubblicate dalla Agenzie di rating.

Le strategie di investimento ESG applicate alle Gestioni ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che:

- perseguono nel continuo un obiettivo di punteggio ESG minimo del Portafoglio, tramite il quale è possibile verificare se e in che misura viene realizzata la promozione delle caratteristiche ESG nelle decisioni di investimento. In particolare, viene individuato uno score ESG minimo non inferiore a D;
- si escludono in fase di investimento gli emittenti a cui è attribuito un rating ESG inferiore o uguale a “E” al momento dell’acquisto;

¹ Il Rating ESG è calcolato al fine di operare il confronto con l’universo di investimento. Il rating ESG prevede una scala di 7 livelli che va da “A” (il punteggio più alto) a “G” (il più basso). Un Rating pari a D rappresenta il livello medio assegnato alle attività che potrebbero essere oggetto di investimento in coerenza con la politica di investimento perseguita dalla gestione.

• sono applicate in fase di investimento esclusioni di settore su carbone, esplorazione di petrolio e gas naturale, petrolio e gas naturale non convenzionali e tabacco. La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Sono applicate in fase di investimento esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni). Gli investimenti sono ritenuti sostenibili nella misura in cui:

- la società oggetto dell'investimento segue le migliori pratiche ambientali o sociali, valutate secondo il sistema di rating ESG adottato dal gestore delegato Amundi;
- la società oggetto dell'investimento non è coinvolta in attività di produzione di beni o nella fornitura di servizi che possano arrecare danno all'ambiente o alla società.



E. Quota degli investimenti

Il prodotto è collegato alla Gestione separata "Credit Agricole Vita Equilibrio" (art 8 ex Reg. UE 2019/2088) e alla Gestione Separata "Credit Agricole Vita" (art. 8 ex Reg. UE 2019/2088).

Le Gestioni Separate prevedono una quota minima degli investimenti utilizzate per soddisfare caratteristiche ambientali e sociali nella misura minima del 75%.

Di questa parte, almeno il 70% degli strumenti finanziari contempla investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali che sono considerati sostenibili e almeno il 5% in Investimenti con obiettivi ambientali e sociali.



F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Il monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali del prodotto è svolto attraverso un sistema di rating ESG sviluppato da Amundi basato sull'approccio "best in class", calcolato al fine di operare il confronto con l'universo di investimento. Il rating ESG di Amundi consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso).

A ciascun emittente viene assegnato un punteggio quantitativo, rapportato alla media del settore, in modo da distinguere i comportamenti degli emittenti più virtuosi. Il punteggio ESG di un emittente societario è valutato in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore; la valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni E, S, G.

Le Gestioni Separate possono investire anche in OICR. Gli OICR gestiti da società del Gruppo Amundi seguono i principi sopra descritti e selezionano i valori mobiliari in base ai rating ESG degli emittenti. Relativamente agli OICR gestiti da società terze, maggiori dettagli circa le politiche di dovuta diligenza sono riportate alla sezione "Dovuta diligenza" del presente documento.



G. Metodologie

A ciascun emittente viene assegnato un punteggio quantitativo, rapportato alla media del settore, in modo da distinguere i comportamenti degli emittenti più virtuosi. Il punteggio ESG di un emittente societario è valutato in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore; la valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- i) dimensione ambientale (E), che esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- ii) dimensione sociale (S), che misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- iii) dimensione di governance (G), che valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

Nello specifico, sono stati definiti da Amundi 17 criteri generici, comuni a tutte le società e 21 criteri specifici per attribuire un rating agli emittenti privati, mentre, per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.



H. Fonti e trattamento dei dati

La metodologia utilizzata da Amundi si basa sia su dati che provengono da diversi provider, specializzati nella fornitura di dati idonei a valutare il profilo di sostenibilità degli emittenti, che di proprie analisi e valutazione specifiche.

A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riporta la lista degli info-provider che possono essere utilizzati da Amundi per svolgere le sue analisi di sostenibilità.

- per i dati generici: Trucost, MSCI, ISS ESG, V.E., Sustainalitics Refinitiv, Ethifinance, Humpact
- per i dati relativi all'analisi delle controversie: ISS ESG, Sustainalitics, RepRisk e MSCI
- per i dati legati a questioni climatiche: MSCI, Trucost, CDP, FTSE Russel, Climate Bonds, Iceberg Data Lab, Luxemburg Green Exchange
- per le analisi sui titoli sovrani: Verisk Maplecroft



I. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le metodologie utilizzate si basano su dati forniti da provider specializzati nella fornitura di dati "ESG" o su informazioni pubbliche disponibili al mercato quali i bilanci di sostenibilità degli emittenti. La qualità e standardizzazione di questi dati è fondamentale per assicurare un confronto omogeneo tra gli emittenti in modo da identificare quelli che seguono le migliori prassi di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di governance. In questi anni di prima applicazione della normativa SFDR si è assistito a un graduale e continuo miglioramento della fonte dati utilizzata dagli analisti per le proprie valutazioni ESG seppure questo sia un processo non ancora concluso.



L. Dovuta diligenza

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investono le Gestioni Separate è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. Il Gestore si è dotato di un "ESG Rating Committee" che esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G".

Le Gestioni Separate possono investire in OICR gestiti da altre società. In tali casi, Amundi verifica l'adozione di pratiche di buona governance il cui approccio seguito dipende, nello specifico, dalle politiche di sostenibilità adottate dai gestori degli OICR oggetto di investimento.



M. Politiche di impegno

La politica di impegno (o anche "Engagement") è un processo continuo e finalizzato ad influenzare le attività o il comportamento delle società partecipate. L'obiettivo dell'attività di Engagement si sostanzia nell'agire nei confronti degli emittenti per migliorare il modo in cui essi integrano le dimensioni ambientale e sociale nell'attività di impresa o nell'influenzare gli emittenti affinché migliorino gli impatti ambientali, sociali e relative ai diritti umani (o altre questioni di sostenibilità che sono materiali per la società e l'economia globale) conseguenti all'esercizio dell'attività di impresa. In linea con la Politica ESG del Gruppo Crédit Agricole Assurance, CAV si affida ad Amundi anche in materia di engagement. Infatti, Amundi – al fine di monitorare attivamente i risultati non finanziari, nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario dei propri emittenti – applica una politica di engagement, finalizzata a fornire comunicazioni dirette con società partecipate e non.

L'Engagement è considerato come un dialogo costruttivo con diversi obiettivi:

- rafforzare la comprensione delle società partecipate;
- condividere le preoccupazioni su tematiche ESG;
- fornire suggerimenti attuabili volti a risolvere potenziali problemi ESG.

L'impegno di Amundi si focalizza, infatti, su come:

- le problematiche di sostenibilità influenzano l'azienda (rischio di sostenibilità);
- l'azienda influenza la società e i fattori di sostenibilità



N. Indice di riferimento designato

Non vengono utilizzati indici di riferimento al fine di misurare il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e/o sociale promossa dalle Gestioni Separate.